



ASSOCIAZIONE ITALIANA ARBITRI
Sezione di CREMONA

NOTE OPERATIVE ED INFORMATIVE

PER L'OSSERVATORE ARBITRALE

Stagione sportiva 2016-2017

ORGANIZZAZIONE - DISPOSIZIONI

1. Designazioni - Accettazioni / rifiuti

La designazione sarà comunicata via e-mail, di regola il giovedì sera, ma siete invitati, anche se non aveste ricevuto la mail, a controllare comunque sul portale S4Y, al massimo entro venerdì sera, per poter prontamente accettare.

*L'eventuale impossibilità ad accettare la designazione, per motivi imprevedibili e sopraggiunti, va comunicata **tempestivamente** con una telefonata al responsabile OA Massimiliano Arcaini (tel. 334 8010800), facendo seguire alla Segreteria e al responsabile **mail** di rifiuto ed eventuale certificato medico, se richiesto.*

La mancata accettazione entro i termini sopra esposti comporterà la sostituzione d'ufficio dell'OA per il quale verrà registrato un rifiuto ingiustificato.

2. Indisponibilità

Le indisponibilità programmate (lavoro, famiglia, etc), vanno inserite nel sistema Sinfonia4you con almeno **15 giorni di anticipo**.

Nel caso in cui l'indisponibilità sopraggiungesse a meno di 15 giorni dalla data di possibile designazione, oltre all'inserimento in Sinfonia4you, l'Osservatore è tenuto **sempre** ad avvisare telefonicamente il proprio Responsabile.

L'inserimento in Sinfonia4you della richiesta di CONGEDO di qualsiasi durata temporale deve essere **sempre** comunicata telefonicamente al proprio Responsabile.

3. Pre-gara

L'Osservatore dovrà giungere all'impianto sportivo in cui è designato a visionare la gara **da solo**, abbigliato in modo confacente al ruolo, **almeno 15 minuti prima dell'orario di inizio della gara**.

I telefoni cellulari, all'interno dell'impianto sportivo, devono essere utilizzati esclusivamente per telefonate di "servizio" e, per quanto possibile, non personali.

4. Durante la gara

L'Osservatore assisterà alla gara **da solo**.

5. A fine gara

Inviare messaggio o WhatsApp con il voto assegnato all'arbitro al numero **334 8010800** come nell'esempio di seguito indicato:

COGNOME ARBITRO E VOTO - ESEMPIO: "ROSSI 8.50"

L'invio dei voti deve avvenire entro un'ora dal termine della gara e comunque dopo il colloquio.

A meno che l'Osservatore non ipotizzi l'eventualità che nel dopo gara si verifichino incidenti che richiedano la sua tempestiva presenza nell'area spogliatoi quale possibile deterrente, lo stesso Osservatore si recherà negli spogliatoi una volta controllata l'uscita dal terreno di gioco dell'Arbitro.

Evitate, mentre vi portate negli spogliatoi, di esprimere giudizi ed opinioni su quanto accaduto nella gara visionata o in gare precedenti, con dirigenti e/o con chiunque altro, anche di vostra conoscenza.

L'Osservatore entrerà nello spogliatoio e si confronterà con l'Arbitro in merito ai dati della gara (risultato, reti, provvedimenti disciplinari, sostituzioni, recupero e quant'altro necessario) dopodiché ne uscirà e compilerà il rapportino di fine gara da consegnare all'Arbitro dopo il colloquio e preparerà mentalmente il colloquio secondo quanto disposto da questo O.T.

Lasciare gli spogliatoi possibilmente accompagnando l'Arbitro all'autovettura evitando ulteriori commenti sulla prestazione sia CON L'ARBITRO sia con tesserati (Dirigenti, Allenatori ecc. ecc.).

6. Obblighi relativi alla refertazione

La relazione redatta dall'Osservatore solo ed esclusivamente sul format scaricabile dal sito Internet dell'AIA centrale raggiungibile anche da un link presente nel sito della SEZIONE DI CREMONA, deve essere inviata via e-mail nella sua forma definitiva **tassativamente entro le ore 21:00 del giovedì successivo la gara**, all'indirizzo

osservatori@aia-cremona.it

In alternativa potrà essere consegnata a mano o per posta nella sede della sezione nei medesimi termini.

Si raccomanda la massima puntualità nel trasmettere le relazioni in quanto tale attività è strettamente correlata al successivo invio di eventuali confidenziali agli Arbitri in caso di prestazione negativa.

Per una miglior gestione di quanto sopra, l'oggetto della mail, così come il nome del file relativo alla relazione, deve essere il seguente: cognome O.A., data senza punti nel formato ggmmaaaa.

esempio: **ARCAINI 08102015**

La relazione in formato cartaceo, completa in tutti i suoi punti, debitamente sottoscritta dall'Osservatore Arbitrale, deve giungere all'indirizzo della SEZIONE DI CREMONA (Via Fabio Filzi 35 - 26100 Cremona) **entro e non oltre 15 giorni successivi la gara**.

LA FUNZIONE DLL'OA

Con il presente vademecum si vogliono sintetizzare alcuni concetti utili ed importanti per gli Osservatori OTP, che devono necessariamente servire da compendio e integrazione con le Linee Guida emanate dal Settore Tecnico, consultabili dal sito istituzionale dell'A.I.A

Per poter assolvere compiutamente il mandato affidatogli, l'Osservatore deve possedere conoscenze approfondite di tipo:

- **Regolamentare e normativo**
- **Comportamentali**
- **Tattiche ed atletiche**
- **Tecniche**
- **Disciplinari**

che siano il più possibile comuni affinché ciascuno abbia come riferimento un univoco modo ideale di arbitraggio altrimenti, a parità di evento, ci saranno valutazioni diverse.

Per arrivare a questo necessita che, a tutti i livelli, sia parlato lo stesso linguaggio (**magari con sfumature diverse**, ma comunque con la stessa base comune).

Prima di analizzare, nel dettaglio, la Relazione, si ritiene opportuno evidenziare alcune tra le principali caratteristiche peculiari di un buon Osservatore:

- Capacità di intuire e/o percepire le qualità naturali e scoprire eventuali doti latenti dei giovani Arbitri;
- Sensibilità nell'individuare le cause che hanno prodotto gli errori e capacità di suggerire correttivi per la loro eliminazione. Si ritiene superfluo e non serve alla crescita dell'Arbitro elencare gli errori commessi se non si capiscono - o non si fanno capire - le cause che li hanno generati;
- Obiettività di giudizio. Non lasciarsi influenzare da sentimenti di indulgenza (buonismo) o di eccessiva severità;
- Evitare durante il colloquio, di tenere comportamenti cattedratici ma dimostrare signorilità e tatto.

A tale proposito, si ricorda che oggi ci confrontiamo con ragazzi che, nella maggioranza, sono generalmente di livello culturale superiore a quello di qualche anno fa, precocità mentale alla quale manca il supporto dell'esperienza. L'Osservatore, qualora intraveda nel soggetto visionato le basi, deve operare e lavorare per fornirgli gli elementi "acceleratori".

In sintesi un buon OA deve dire all'arbitro:

1. DOVE HA SBAGLIATO

2. PERCHE' HA SBAGLIATO

3. COME FARE PER NON SBAGLIARE PIU'

2. OBIETTIVI

- Dare consigli agli arbitri affinché possano migliorare le loro prestazioni (allenare gli arbitri);
- Garantire un'adeguata ed uniforme interpretazione delle regole del giuoco;
- Individuare i giovani talenti (arbitri) per gli oo.tt. superiori;
- Valutare gli arbitri in modo che possano essere successivamente designati sulla base dei loro meriti e capacità;
- Individuare i momenti importanti della gara per una loro specifica analisi.

LA RELAZIONE

PRIMA FACCIATA

Questa facciata è di carattere informativo, ma va comunque compilata con la massima attenzione e precisione.

Ricordarsi, inoltre, che a tutte le voci di vostra competenza va data risposta.

Per quanto concerne questa prima facciata, è indispensabile verificare con l'arbitro, al termine della gara, la rispondenza delle vostre annotazioni.

Dati sull' Arbitro / Assistenti / Osservatore - Località della gara

- E' indispensabile la precisione e la completezza di ogni dato.
- Indicare SEMPRE prima il cognome e poi il nome dei visionati, altrimenti il programma informatico che invia le relazioni non riconosce l'associato a cui inviare la mail.
- Ricordarsi di riportare categoria e numero di gara.

Reti segnate

- Minuto/Tempo e se su calcio di rigore

Provvedimenti disciplinari

- Minuto/Tempo - Numero di maglia - Motivazione

Le espulsioni per doppia ammonizione deve essere così indicata:

- ❖ 1^ ammonizione tra gli ammoniti (Minuto/Tempo - Numero di maglia - Motivazione)
- ❖ 2^ ammonizione tra gli ammoniti (Minuto/Tempo - Numero di maglia - Motivazione)
- ❖ Espulsione tra gli espulsi con motivazione DPA (minuto/tempo coincideranno con quelli della seconda ammonizione)

Persone allontanate

- Minuto/Tempo - Qualifica

Sostituzioni

- Minuto/Tempo della sostituzione

- Numero di maglia calciatore sostituito
- Numero di maglia calciatore subentrante

Recupero

- Prestare attenzione al tempo segnalato dall'arbitro e a quello realmente effettuato.

Se l'inizio della gara è avvenuto con un ritardo rilevante (oltre i 5'), dopo averne verificato le motivazioni con l'arbitro, bisogna riferirlo all'Organo Tecnico, relazionando alla voce "Descrizione della gara" (pag. 2).

SECONDA FACCIATA

GRADO DI DIFFICOLTA' DELLA GARA

Attenzione alla coerenza! Una gara che si ritiene difficile in questo quadro non può, successivamente, risultare di normale difficoltà nel momento in cui si trattano i vari aspetti della prestazione.

Diciture da evitare: è inutile scrivere che la gara si è disputata in una splendida giornata di sole!!!! in quanto tale informazione non riveste alcuna utilità ai fini di una corretta valutazione della prestazione; indicare, invece, se le condizioni atmosferiche e/o ambientali hanno avuto ripercussioni sul grado di difficoltà della gara.

QUADRO 1 - INTERPRETAZIONE ED APPLICAZIONE DELLE REGOLE DEL GIOCO – APPROCCIO, CONTROLLO E GESTIONE DELLA GARA

In questo quadro si deve descrivere quella che è stata la conduzione tecnica della gara da parte dell'arbitro, il suo approccio e la sua lettura "tecnica".

Si deve andare subito al nocciolo della questione, far capire subito se sotto questo punto di vista l'arbitro è valido, discontinuo, o se mostra margini di miglioramento importanti.

Nella sezione Descrizione della situazione di giuoco, qui e negli altri quadri in cui è previsto, si deve specificare (segnalandone anche il minuto) quei casi concreti che hanno convinto l'Osservatore circa la valutazione espressa su questo aspetto e che, di fatto, la avvalorano.

Attenzione: il peso da attribuire agli episodi è pari a zero... ossia non si può penalizzare l'arbitro se non concede un calcio di rigore, anche se questo è apparso evidente... l'arbitro andrà penalizzato solo se ha incontrato problematiche di natura strutturale sotto il profilo tecnico.

QUADRO 2 - PREVENZIONE E DISCIPLINA – GESTIONE CALCIATORI E DIRIGENTI

In questo quadro si deve esprimere il modo in cui l'arbitro ha gestito i calciatori e gli occupanti le panchine delle due squadre, se ha fatto in modo adeguato opera di prevenzione, se ha saputo

mantenere la disciplina in campo o se, per esempio, è stato in balia degli eventi o “scolastico” con la sola opera di repressione basata sul ricorso ai provvedimenti disciplinari.

Non serve fare un elenco “giornalistico” dei provvedimenti adottati.

Ci serve capire se l’arbitro ha compreso la gara, se ha adottato i provvedimenti quando questi erano atti dovuti e se ha saputo attingere al potere discrezionale quando la gara lo permetteva.

Chiaramente tutto deve trovare riscontro anche nella descrizione degli episodi che non deve essere, anche in questo caso, un elenco dei provvedimenti adottati.

E’ opportuno chiedersi se il carico disciplinare è adeguato alla gara visionata, non mancando di analizzare anche se e quanti dei provvedimenti presi erano ineludibili; dire a un arbitro; “ ...hai fatto 6 ammoniti; sono troppi per questa gara” non significa assolutamente nulla e, soprattutto, non è un assioma!

Nella valutazione globale, l’ammonizione fatta o non fatta conta relativamente! Quello che conta è se l’arbitro ha capito quando intervenire disciplinarmente e/o preventivamente e se ha saputo “gestire” i calciatori, soprattutto il leader, e gli occupanti le panchine.

Attenzione: il peso da attribuire agli episodi è pari a zero... ossia non si può penalizzare l’arbitro per una mancata ammonizione e/o espulsione; l’arbitro dovrà essere invece penalizzato in caso di negatività strutturali in ambito disciplinare.

TERZA FACCIATA

QUADRO 3 - PREPARAZIONE ATLETICA E POSIZIONE SUL TERRENO DI GIOCO

“Osservare” se l’arbitro produce nell’arco della gara e per tutta la durata della stessa continuità di rendimento sui livelli che la stessa richiede. Deve in buona sostanza soddisfare, sempre e comunque, le esigenze della gara:

- non solo capacità atletica ma anche capacità di sapersi adeguare ai continui mutamenti della velocità del gioco. Ciò presuppone l’intuire, il recepire e l’anticipare lo sviluppo del giuoco;
- ricerca dell’integrazione tra la capacità atletica e l’acume tattico partendo dal presupposto che la stessa è il punto di partenza irrinunciabile per una corretta prestazione dell’arbitro;
- equilibrata distribuzione delle energie nell’arco della gara accompagnata da un efficace acume tattico (che deriva da una adeguata conoscenza delle tattiche di giuoco);
- acume tattico che è anche avere la corretta prospettiva dello sviluppo del gioco;

Attenzione: non si può penalizzare un collega solo se adotta uno spostamento non corretto; tale lacuna andrà analizzata in sede di colloquio (oltre che descritta all’interno della relazione). Il collega andrà penalizzato, invece, se deficit di ordine tattico determinano errori di valutazione sotto il profilo tecnico...!!!!!!

QUADRO 4 - COLLABORAZIONE CON GLI ASSISTENTI

Verificare solamente se l’Assistente di parte si attiene o meno alla regola 6.

QUADRO 5 - PERSONALITA'

E' inutile sottolineare che è l'aspetto fondamentale, quello in cui si deve estrinsecare se l'arbitro visionato è naturale o meno, se ha ascendente, leadership, autorevolezza.

Evitare di dire tutto e il contrario di tutto.....questo gioco di parole serve per fissare nella mente degli Osservatori che è importante non contraddirsi e nella parte relativa alla personalità questo diventa fondamentale.

Fare attenzione alla forte correlazione tra questo quadro e tutti gli altri precedenti. Non è possibile che un arbitro che nel Quadro 2 si è descritto dicendo che ha inflazionato l'opera preventiva, che anziché fare richiami ha fatto dei comizi, diventi poi nel Quadro 5 quello così descritto: **“Il collega ha dato prova di solidità caratteriale portando prova di adeguata personalità per poter sostenere con naturalezza la propria espressione arbitrale risultando gradito dai calciatori”**.

QUADRO 6 - COLLOQUIO DI FINE GARA (argomenti trattati con l'Arbitro)

E' il momento fondamentale del proprio mandato, quello in cui la parte formativa diventa preminente e l'Osservatore ha realmente la possibilità di “incidere” sulla crescita del collega visionato.

Prima di iniziare il colloquio, si devono riepilogare le idee, memorizzare gli episodi e gli argomenti importanti da trattare; ipotizzare mentalmente quello che sarà il canovaccio del colloquio, ricordandosi di inserire eventuali aspetti o suggerimenti secondari e di completamento, se il tempo e la situazione lo consentiranno.

Avete preso appunti, utilizzateli senza problemi! Ma non finite nemmeno per leggere la lista della spesa!! Che sia chiaro: l'equazione “non leggo appunti = appaio sicuro” non è vera!

La durata complessiva del colloquio con l'Arbitro, di norma, non dovrà superare i 20 minuti circa per evitare che lo stesso perda di efficacia e significato.

Da evitare assolutamente in sede introduttiva domande tipo “come pensi di essere andato?”, “in cosa ti sei piaciuto e in che cosa no?”, “quali sono stati i punti di forza e quali di debolezza della prestazione odierna?” ecc. ecc.

Inizialmente l'Osservatore darà una sua breve chiave di lettura della gara analizzando il grado di difficoltà della stessa. Il colloquio va fatto trattando i vari argomenti nella stessa sequenza della relazione e dovrà essere articolato in:

- **Analisi delle difficoltà oggettive della gara**
- **Esame dei temi essenziali per evitare cali di attenzione dopo pochi minuti**
- **Approfondimento prima degli aspetti positivi e poi degli aspetti meno positivi**
- **Individuazione delle cause degli errori suggerendone i rimedi.**

Quindi pur tenendo fermo il rispetto che si deve a un ragazzo che ha appena terminato una gara e che, di solito, è convinto di aver diretto bene, occorre essere chiari e concreti, parlare di calcio e di arbitraggio andando al nocciolo dei problemi emersi e non omettendo nulla di ciò che farà parte della relazione.

E' doveroso essere incisivi.

Quindi affrontate il colloquio con estrema umiltà anche perché la Vostra esperienza deve essere supportata da una sostanziosa dose di sensibilità, visto che all'Osservatore viene richiesto di creare una giusta atmosfera per intrattenere, positivamente, il giovane collega; sforziamoci di ricordare i vecchi tempi e comportiamoci come avremmo voluto, allora, che si fossero comportati i "nostri" Osservatori!

E' molto più deleterio che un arbitro esca dallo spogliatoio pensando di essere andato bene e poi scopre una realtà diversa, piuttosto che sentire dalla voce dell'osservatore la verità, specialmente perché è indispensabile che darette loro anche la soluzione ai problemi che sono stati palesati.

Le annotazioni riportate sulla relazione (Punti POSITIVI e Punti da MIGLIORARE) devono essere gli stessi trattati nel colloquio con l'arbitro.

Auspichiamo, innanzitutto, che avvenga un "COLLOQUIO" e non un "MONOLOGO".

QUARTA FACCIATA

QUADRO 9 - CONSIDERAZIONI SULLA PRESTAZIONE ARBITRALE

E' la sintesi della prestazione e non delle qualità strutturali (in quanto queste devono essere descritte nei singoli quadri precedenti).

IL VOTO

DA QUEST'ANNO SPARISCE IL CONCETTO DI FUTURIBILITA'

L'osservatore alla fine della gara deve rispondere ad una semplice domanda:

L'ARBITRO VISTO OGGI DA DOMENICA PROSSIMA PUO' FARE LA CATEGORIA SUPERIORE?

SE "SI" ALLORA IL VOTO VA DA 8,50 IN SU

SE "NO" ALLORA IL VOTO VA DA 8,40 IN GIU'

Tenendo presente la seguente scala di valori:



FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO CALCIO
Associazione Italiana Arbitri
SETTORE TECNICO ARBITRALE

CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO ALLE PRESTAZIONI DI ARBITRI e ASSISTENTI

L'attribuzione del voto deve avvenire in base all'analisi "oggettiva" della prestazione, alla luce degli aspetti della relazione e contestualizzando (e soppesando) gli eventuali errori nel quadro complessivo, senza che la valutazione ne sia determinata "aritmeticamente".

Non va dimenticato, altresì, che non si tratta mai di una valutazione in termini assoluti, bensì relativa alla singola performance nella gara visionata.

VOTO	GIUDIZIO	VALUTAZIONE
8,70	Eccellente	Prestazione praticamente esente da errori e, comunque, eccellente in tutti gli aspetti, che fa presagire un autentico "talento".
8,60	Ottimo	Prestazione di elevato spessore. Elemento pienamente maturo che non evidenzia alcuna lacuna di rilievo, risolvendo con autorevolezza e personalità la maggior parte delle situazioni. Ci sono tutti i presupposti per un immediato impiego in categoria superiore avendo mostrato ottime qualità.
8,50	Buono	Prestazione di valore e con più positività sugli aspetti principali. Le complessive capacità mostrate, al di là delle poche manchevolezze, attestano solidità nei fondamentali e sono indici di una direzione di qualità. Ci sono i presupposti per un impiego nella categoria superiore.
8,40	Sufficiente	Prestazione tipica di chi, pur risultando adeguato ed affidabile per gare (anche difficili) della categoria, non esprime particolari/peculiari qualità.
8,30	Deludente	Prestazione non del tutto adeguata alle esigenze della gara a cui il visionato non è riuscito a rispondere in maniera efficace.
8,20	Insufficiente	Prestazione assai inadeguata rispetto alle esigenze della gara con carenze significative nei vari aspetti e manchevolezze importanti, che, allo stato, consigliano un impiego limitato.

**SI RICHIEDE LA MASSIMA CHIAREZZA ESPOSITIVA NELLA COMPILAZIONE DELLA
RELAZIONE IN QUANTO RAPPRESENTA, PER L'ORGANO TECNICO, LO
STRUMENTO PRINCIPALE DI VALUTAZIONE DELLA PRESTAZIONE DELL'ARBITRO
E VOSTRA.**

Il Responsabile OA
Massimiliano Arcaini